



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

Procedura valutativa n. 4 bandita con D.R. n. 124 del 2 marzo 2016 per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo di 2^a fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 24 commi 5 e 6, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso l'Università del Salento - settore concorsuale 02/B1 "Fisica Sperimentale della Materia", settore scientifico disciplinare FIS/01 " Fisica Sperimentale".

Verbale n. 3

Il giorno 29 luglio 2016 alle ore 12:00, la Commissione giudicatrice si riunisce in via telematica per riprendere i lavori.

La Commissione è così composta:

Prof.ssa Maria Allegrini, Ordinario nel settore concorsuale 02/B1 - SSD FIS/03 presso l'Università di Pisa;

Prof. Alessio Perrone, Ordinario nel settore concorsuale 02/B1 - SSD FIS/03 presso l'Università del Salento;

Prof.ssa Rosaria Rinaldi, Ordinario nel settore concorsuale 02/B1 - SSD FIS/03 presso l'Università del Salento.

Tutti i componenti sono presenti e, pertanto, la seduta è valida. I professori Rinaldi e Perrone presso la propria sede istituzionale, il Dipartimento di Matematica e Fisica " E. De Giorgi" Università del Salento, Lecce, e Prof.ssa Maria Allegrini da Bruxelles, dove è esperto nazionale distaccato alla Commissione Europea dal 01/12/2012 al 31/10/2016.

IL Presidente prende atto dell'elenco trasmesso dall'Ufficio Reclutamento dell'Università del Salento contenente i nominativi dei seguenti candidati ammessi alla procedura:

1. Anni Marco;
2. Caricato Anna Paola;
3. De Tomasi Ferdinando;
4. Mazzeo Marco;

Dopo un'attenta verifica dei nominativi dei candidati, i Commissari dichiarano e sottoscrivono di non aver alcun rapporto di parentela o affinità, sino al 4° grado con alcuno dei candidati, che non sussistono le situazioni di incompatibilità di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c. e di aver letto gli artt. 11, 12 e 16 del Codice Etico di cui al DR n. 1323 del 19/11/2012 e successive m.i., come da dichiarazioni allegate (ALL. 1-3).

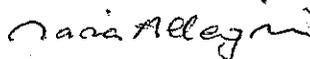
Alle ore 13:30 hanno termine i lavori della Commissione, che concorda di tornare a riunirsi a Lecce, presso il Dipartimento di Matematica e Fisica " E. De Giorgi" Università del Salento, il giorno 16 settembre 2016 alle ore 9.

Il presente verbale, redatto e sottoscritto dal Presidente, corredato delle dichiarazioni di assenza di incompatibilità (All. 1-3) e delle dichiarazioni di concordanza (All. 4-6), anch'esse tutte datate e sottoscritte dagli interessati, che costituiscono parte integrante del verbale, è trasmesso in data odierna, insieme ai verbali no. 1 e no. 2 all'Ufficio Reclutamento dell'Università del Salento, in formato pdf, all'indirizzo del Responsabile della Procedura dott. Manfredi De Pascalis: manfredi.depascalis@unisalento.it ai fini della pubblicazione all'Albo Ufficiale e sul sito web d'Ateneo.

Successivamente, a conclusione delle operazioni di valutazione dei candidati, il presente verbale sottoscritto in originale dal Presidente, corredato degli allegati anch'essi sottoscritti in originale dagli interessati, unitamente ai successivi verbali, sarà consegnato brevi manu e/o spedito con corriere espresso all'Ufficio Reclutamento dell'Università del Salento, Palazzo Principe Umberto, Viale Gallipoli, n. 49 ai fini dell'approvazione degli atti della procedura valutativa.

Prof. Maria Allegrini

Presidente



Prof. Alessio Perrone

Componente

Prof. Rosaria Rinaldi

Segretario



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO

(All. 1)

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof. Maria Allegrini, Presidente della Commissione giudicatrice per la procedura valutativa per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di 2^a fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 settore concorsuale 02/BI "Fisica della materia", settore scientifico-disciplinare FIS-03 "Fisica sperimentale della materia" presso il Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università del Salento, a conoscenza della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

DICHIARA

1. di non essere nelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 51 e dall'art. 52 del Codice di procedura civile nei confronti degli altri membri della Commissione esaminatrice e nei confronti dei candidati e di seguito riportate:

«Art. 51 - Astensione del giudice

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) *se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;*
- 2) *se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;*
- 3) *se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;*
- 4) *se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;*

5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52 - Ricusazione del giudice

Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova. Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario. La ricusazione sospende il processo.»

2. di aver letto il Capo II del Codice Etico adottato dall'Università del Salento, ed in particolare gli articoli che seguono:

«Art. 11 - Conflitto di interessi

1. I docenti e il personale tecnico-amministrativo devono essere professionalmente leali nei confronti dell'Università e delle sue finalità.

2. Tale lealtà è compromessa dalla ricorrenza di un conflitto attuale o potenziale tra l'interesse privato, anche non economico, di un componente dell'Università e l'Università.

3. L'interesse privato, di natura non solo economica, di un componente dell'Università è quello che riguarda:

- a) l'interesse immediato e diretto della persona in quanto componente dell'Università;
- b) l'interesse di un coniuge, di un familiare fino al quarto grado, di un affine fino al secondo grado, di altra persona stabilmente convivente con un componente dell'Università;
- c) l'interesse di enti, persone fisiche o giuridiche con cui il componente dell'Università abbia un rapporto di impiego o commerciale;
- d) l'interesse di enti o persone giuridiche di cui il componente dell'Università abbia il controllo o posseda una partecipazione

finanziaria;

e) l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente conseguire vantaggi per il componente dell'Università.

4. Il componente dell'Università che versi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, ai sensi del comma 2, deve darne immediata notizia all'organo o alla persona responsabili o gerarchicamente sovraordinati e deve astenersi da eventuali deliberazioni o decisioni.

Art. 12 - Nepotismo e favoritismo

1. L'Università del Salento contrasta il nepotismo e il favoritismo, in quanto contrastanti con la dignità umana, con la valorizzazione dei meriti individuali, con l'onestà, l'integrità, la professionalità e la libertà accademiche, l'equità, l'imparzialità e la trasparenza e impone ai professori, ai ricercatori e ad ogni altro componente dell'Università di astenersi dall'adottare tali condotte e di riferire al Rettore eventuali condotte sospette.

2. Ricorre nepotismo quando un professore, un ricercatore o un componente del personale tecnico-amministrativo, direttamente o indirettamente, utilizzano la propria autorevolezza, il proprio ruolo e la propria capacità di persuasione per concedere benefici, favorire incarichi o chiamate, influire su esiti concorsuali o su procedure di selezione, in particolare se riguardanti la fase iniziale della formazione nella carriera universitaria (borse di studio, contratti, borse per dottorato di ricerca, assegni di ricerca) o il primo ingresso di figli, di familiari, di affini e di persone stabilmente conviventi.

3. In caso di progressione di carriera accademica si presume fino a prova contraria la ricorrenza di nepotismo:

a) se il soggetto favorito andrà a svolgere la propria attività nell'ambito dello stesso dipartimento del raccomandante;

b) se vi sia coincidenza o affinità tra il settore scientifico disciplinare del soggetto favorito e quello del raccomandante.

4. Al nepotismo sono assimilate le pratiche di favoritismo di un professore nei confronti dei propri allievi, intese come condotte arbitrarie in contrasto con il buon nome dell'Università, con i valori di onestà e di imparzialità e con l'interesse di altri candidati obiettivamente più meritevoli nell'avvio iniziale o nei passaggi successivi della carriera accademica.

5. In ogni caso sussiste l'obbligo di informare l'amministrazione qualora ad una selezione pubblica partecipi un coniuge, un

parente fino al quarto grado o un affine fino al secondo grado o altra persona stabilmente convivente di personale docente, ricercatore o tecnico-amministrativo dell'Università.

Art. 16 Obblighi di effettività nelle valutazioni comparative

1. In tutte le valutazioni comparative per l'attribuzione di borse di studio, di dottorato o di postdottorato ovvero di assegni di ricerca o contratti di specializzazione nonché nei concorsi per posti di ricercatore e in tutte le procedure di reclutamento, trasferimento o chiamata dei professori di prima e seconda fascia, di assegnazione di incarichi di insegnamento i componenti delle commissioni, appartenenti al ruolo organico dell'Ateneo, indipendentemente dal ruolo ricoperto al loro interno, devono dichiarare a verbale di aver letto il Capo II del Codice, annotando e motivando eventuali casi di mancata applicazione degli stessi articoli.

2. Tutto il personale docente si impegna a evitare che le collaborazioni scientifiche e professionali tra sé e i propri collaboratori si fondino su comunanza di interessi economici o di vita che ingenerino il sospetto che eventuali valutazioni comparative non siano effettuate sulla base di risultanze oggettive, ma in virtù di conoscenza personale con il commissario.»

Bruxelles 29.07.2016

Firma

raic Alleg



DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Alessio Perrone, componente della Commissione giudicatrice per la procedura valutativa per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di 2^a fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 settore concorsuale 02/B1 "Fisica della materia", settore scientifico-disciplinare FIS-01 "Fisica sperimentale della materia" presso il Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università del Salento, a conoscenza della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

DICHIARA

1. di non essere nelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 51 e dall'art. 52 del Codice di procedura civile nei confronti degli altri membri della Commissione esaminatrice e nei confronti dei candidati e di seguito riportate:

«Art. 51 - Astensione del giudice

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) *se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;*
- 2) *se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;*
- 3) *se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;*
- 4) *se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;*

5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52 - Ricusazione del giudice

Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova. Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario. La ricusazione sospende il processo.»

2. di aver letto il Capo II del Codice Etico adottato dall'Università del Salento, ed in particolare gli articoli che seguono:

«Art. 11 - Conflitto di interessi

1. I docenti e il personale tecnico-amministrativo devono essere professionalmente leali nei confronti dell'Università e delle sue finalità.

2. Tale lealtà è compromessa dalla ricorrenza di un conflitto attuale o potenziale tra l'interesse privato, anche non economico, di un componente dell'Università e l'Università.

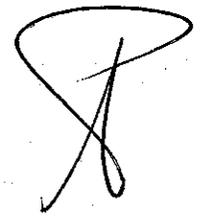
3. L'interesse privato, di natura non solo economica, di un componente dell'Università è quello che riguarda:

a) l'interesse immediato e diretto della persona in quanto componente dell'Università;

b) l'interesse di un coniuge, di un familiare fino al quarto grado, di un affine fino al secondo grado, di altra persona stabilmente convivente con un componente dell'Università;

c) l'interesse di enti, persone fisiche o giuridiche con cui il componente dell'Università abbia un rapporto di impiego o commerciale;

d) l'interesse di enti o persone giuridiche di cui il componente dell'Università abbia il controllo o possieda una partecipazione



finanziaria;

e) l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente conseguire vantaggi per il componente dell'Università.

4. Il componente dell'Università che versi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, ai sensi del comma 2, deve darne immediata notizia all'organo o alla persona responsabili o gerarchicamente sovraordinati e deve astenersi da eventuali deliberazioni o decisioni.

Art. 12 - Nepotismo e favoritismo

1. L'Università del Salento contrasta il nepotismo e il favoritismo, in quanto contrastanti con la dignità umana, con la valorizzazione dei meriti individuali, con l'onestà, l'integrità, la professionalità e la libertà accademiche, l'equità, l'imparzialità e la trasparenza e impone ai professori, ai ricercatori e ad ogni altro componente dell'Università di astenersi dall'adottare tali condotte e di riferire al Rettore eventuali condotte sospette.

2. Ricorre nepotismo quando un professore, un ricercatore o un componente del personale tecnico-amministrativo, direttamente o indirettamente, utilizzano la propria autorevolezza, il proprio ruolo e la propria capacità di persuasione per concedere benefici, favorire incarichi o chiamate, influire su esiti concorsuali o su procedure di selezione, in particolare se riguardanti la fase iniziale della formazione nella carriera universitaria (borse di studio, contratti, borse per dottorato di ricerca, assegni di ricerca) o il primo ingresso di figli, di familiari, di affini e di persone stabilmente conviventi.

3. In caso di progressione di carriera accademica si presume fino a prova contraria la ricorrenza di nepotismo:

a) se il soggetto favorito andrà a svolgere la propria attività nell'ambito dello stesso dipartimento del raccomandante;

b) se vi sia coincidenza o affinità tra il settore scientifico disciplinare del soggetto favorito e quello del raccomandante.

4. Al nepotismo sono assimilate le pratiche di favoritismo di un professore nei confronti dei propri allievi, intese come condotte arbitrarie in contrasto con il buon nome dell'Università, con i valori di onestà e di imparzialità e con l'interesse di altri candidati obiettivamente più meritevoli nell'avvio iniziale o nei passaggi successivi della carriera accademica.

5. In ogni caso sussiste l'obbligo di informare l'amministrazione qualora ad una selezione pubblica partecipi un coniuge, un



parente fino al quarto grado o un affine fino al secondo grado o
altra persona stabilmente convivente di personale docente,
ricercatore o tecnico-amministrativo dell'Università.

.....

Art. 16 - Obblighi di effettività nelle valutazioni comparative

1. In tutte le valutazioni comparative per l'attribuzione di borse di studio, di dottorato o di postdottorato ovvero di assegni di ricerca o contratti di specializzazione nonché nei concorsi per posti di ricercatore e in tutte le procedure di reclutamento, trasferimento o chiamata dei professori di prima e seconda fascia, di assegnazione di incarichi di insegnamento i componenti delle commissioni, appartenenti al ruolo organico dell'Ateneo, indipendentemente dal ruolo ricoperto al loro interno, devono dichiarare a verbale di aver letto il Capo II del Codice, annotando e motivando eventuali casi di mancata applicazione degli stessi articoli.

2. Tutto il personale docente si impegna a evitare che le collaborazioni scientifiche e professionali tra sé e i propri collaboratori si fondino su comunanza di interessi economici o di vita che ingenerino il sospetto che eventuali valutazioni comparative non siano effettuate sulla base di risultanze oggettive, ma in virtù di conoscenza personale con il commissario.»

Lecce, 29 luglio 2016- Dipartimento di Matematica e Fisica

Firma

Alessio Perrone





UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



ALLEGATO 3

Lecce, 29 luglio 2016

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Rosaria Rinaldi, segretario della Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 479 in data 27.06.2016, per la procedura valutativa per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di 2^a fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 settore concorsuale 02/B1 "Fisica sperimentale della materia", settore scientifico-disciplinare FIS01 "Fisica sperimentale" presso il dipartimento di Matematica e Fisica "E. De Giorgi" dell'Università del Salento, a conoscenza della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

DICHIARA

1. di non essere nelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 51 e dall'art. 52 del Codice di procedura civile nei confronti degli altri membri della Commissione esaminatrice e nei confronti dei candidati e di seguito riportate:

«Art. 51 - Astensione del giudice

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) *se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;*
- 2) *se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;*
- 3) *se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;*
- 4) *se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;*



5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, e' amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione e' chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52 - Ricusazione del giudice

Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova. Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante e' noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario. La ricusazione sospende il processo.»

2. di aver letto il Capo II del Codice Etico adottato dall'Università del Salento, ed in particolare gli articoli che seguono:

«Art. 11 - Conflitto di interessi

1. I docenti e il personale tecnico-amministrativo devono essere professionalmente leali nei confronti dell'Università e delle sue finalità.

2. Tale lealtà è compromessa dalla ricorrenza di un conflitto attuale o potenziale tra l'interesse privato, anche non economico, di un componente dell'Università e l'Università.

3. L'interesse privato, di natura non solo economica, di un componente dell'Università è quello che riguarda:

a) l'interesse immediato e diretto della persona in quanto componente dell'Università;

b) l'interesse di un coniuge, di un familiare fino al quarto grado, di un affine fino al secondo grado, di altra persona stabilmente convivente con un componente dell'Università;

c) l'interesse di enti, persone fisiche o giuridiche con cui il componente dell'Università abbia un rapporto di impiego o commerciale;

d) l'interesse di enti o persone giuridiche di cui il componente dell'Università abbia il controllo o posseda una partecipazione finanziaria;

e) l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente conseguire vantaggi per il componente dell'Università.



4. Il componente dell'Università che versi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, ai sensi del comma 2, deve darne immediata notizia all'organo o alla persona responsabili o gerarchicamente sovraordinati e deve astenersi da eventuali deliberazioni o decisioni.

Art. 12 - Nepotismo e favoritismo

1. L'Università del Salento contrasta il nepotismo e il favoritismo, in quanto contrastanti con la dignità umana, con la valorizzazione dei meriti individuali, con l'onestà, l'integrità, la professionalità e la libertà accademiche, l'equità, l'imparzialità e la trasparenza e impone ai professori, ai ricercatori e ad ogni altro componente dell'Università di astenersi dall'adottare tali condotte e di riferire al Rettore eventuali condotte sospette.

2. Ricorre nepotismo quando un professore, un ricercatore o un componente del personale tecnico-amministrativo, direttamente o indirettamente, utilizzano la propria autorevolezza, il proprio ruolo e la propria capacità di persuasione per concedere benefici, favorire incarichi o chiamate, influire su esiti concorsuali o su procedure di selezione, in particolare se riguardanti la fase iniziale della formazione nella carriera universitaria (borse di studio, contratti, borse per dottorato di ricerca, assegni di ricerca) o il primo ingresso di figli, di familiari, di affini e di persone stabilmente conviventi.

3. In caso di progressione di carriera accademica si presume fino a prova contraria la ricorrenza di nepotismo:

a) se il soggetto favorito andrà a svolgere la propria attività nell'ambito dello stesso dipartimento del raccomandante;

b) se vi sia coincidenza o affinità tra il settore scientifico disciplinare del soggetto favorito e quello del raccomandante.

4. Al nepotismo sono assimilate le pratiche di favoritismo di un professore nei confronti dei propri allievi, intese come condotte arbitrarie in contrasto con il buon nome dell'Università, con i valori di onestà e di imparzialità e con l'interesse di altri candidati obiettivamente più meritevoli nell'avvio iniziale o nei passaggi successivi della carriera accademica.

5. In ogni caso sussiste l'obbligo di informare l'amministrazione qualora ad una selezione pubblica partecipi un coniuge, un parente fino al quarto grado o un affine fino al secondo grado o altra persona stabilmente convivente di personale docente, ricercatore o tecnico-amministrativo dell'Università.

.....

Art. 16 - Obblighi di effettività nelle valutazioni comparative

1. In tutte le valutazioni comparative per l'attribuzione di borse di studio, di dottorato o di postdottorato ovvero di assegni di ricerca o contratti di specializzazione nonché nei



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



Dipartimento di Matematica e Fisica
"Ennio De Giorgi"

concorsi per posti di ricercatore e in tutte le procedure di reclutamento, trasferimento o chiamata dei professori di prima e seconda fascia, di assegnazione di incarichi di insegnamento i componenti delle commissioni, appartenenti al ruolo organico dell'Ateneo, indipendentemente dal ruolo ricoperto al loro interno, devono dichiarare a verbale di aver letto il Capo II del Codice, annotando e motivando eventuali casi di mancata applicazione degli stessi articoli.

2. Tutto il personale docente si impegna a evitare che le collaborazioni scientifiche e professionali tra sé e i propri collaboratori si fondino su comunanza di interessi economici o di vita che ingenerino il sospetto che eventuali valutazioni comparative non siano effettuate sulla base di risultanze oggettive, ma in virtù di conoscenza personale con il commissario.»

Lecce, 29 luglio 2016

Dipartimento di Matematica e Fisica "E. De Giorgi"- Università del Salento

Firma

Rosario Rinaldi

(ALL. 4)

PROCEDURA VALUTATIVA N. 4 BANDITA CON D.R. N. 124 DEL 02.03.2016 PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI 2^ FASCIA MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMI 5 E 6, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 PRESSO L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO - SETTORE CONCORSUALE 02/B1 "FISICA SPERIMENTALE DELLA MATERIA", SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE FIS01 "FISICA SPERIMENTALE".

DICHIARAZIONE

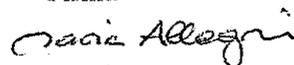
La sottoscritta Prof. Maria Allegrini, presidente della Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 479 in data 27.06.2016, per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo di 2^ fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 24 commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso l'Università del Salento - settore concorsuale 02/B1 "Fisica sperimentale della materia", settore scientifico disciplinare FIS01 "Fisica sperimentale" dichiara con la presente di aver partecipato, per via telematica, alle sedute della Commissione giudicatrice nei giorni 26.07.2016, 27.7.2016 e 29.07.2016.

Dichiara, altresì, di concordare, approvare e sottoscrivere il contenuto dei verbali n. 1, 2 e 3.

La presente dichiarazione è allegata al verbale no. 3.

Bruxelles 29.07.2016

Firma



PROCEDURA VALUTATIVA N. 4 BANDITA CON D.R. N. 124 DEL 02.03.2016 PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI 2^ FASCIA MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMI 5 E 6, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 PRESSO L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO - SETTORE CONCORSUALE 02/B1 "FISICA SPERIMENTALE DELLA MATERIA", SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE FIS01 "FISICA SPERIMENTALE".

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Prof. Alessio Perrone, componente della Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 479 in data 27.06.2016, per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo di 2^ fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 24 commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso l'Università del Salento - settore concorsuale 02/B1 "Fisica sperimentale della materia", settore scientifico disciplinare FIS-01 "Fisica sperimentale" dichiara con la presente di aver partecipato, per via telematica, alle sedute della Commissione giudicatrice nei giorni 26.07.2016, 27.7.2016 e 29.7.2016.

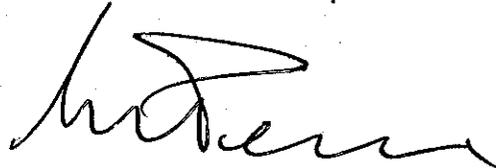
Dichiara, altresì, di concordare, approvare e sottoscrivere il contenuto dei verbali n. 1, 2 e 3.

La presente dichiarazione è allegata al verbale n. 3.

Lecce, 29.07.2016

Firma

Alessio Perrone





UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



Dipartimento di Matematica e Fisica

"Ennio De Giorgi"

ALLEGATO 6

Lecce 29 luglio 2016

PROCEDURA VALUTATIVA N. 4 BANDITA CON D.R. N. 124 DEL 02.03.2016 PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI 2^a FASCIA MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMI 5 E 6, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 PRESSO L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO - SETTORE CONCURSALE 02/BI "FISICA SPERIMENTALE DELLA MATERIA", SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE FIS 01 "FISICA SPERIMENTALE".

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof.ssa Rosaria Rinaldi, segretario della Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 479 in data 27.06.2016, per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo di 2^a fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 24 commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso l'Università del Salento - settore concorsuale 02/B1 "Fisica sperimentale della materia", settore scientifico disciplinare FIS01 "Fisica sperimentale" dichiara con la presente di aver partecipato, per via telematica, alle sedute della Commissione giudicatrice nei giorni 26.07.2016, 27.7.2016 e 29.07.2016.

Dichiara, altresì, di concordare, approvare e sottoscrivere il contenuto dei verbali n. 1, 2 e 3.

La presente dichiarazione è allegata al verbale 3.

Lecce, 29.07.2016

Firma

Rosaria Rinaldi